

SANTUARI NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

"Lasciatevi riconciliare con Dio"

Tema pastorale dell'anno 2007

La frase-titolo di Lourdes per il 2007 è un'espressione di San Paolo (2 Cor 5,20): « *Lasciatevi riconciliare con Dio!* » Cosa vuol dire?

La riconciliazione

La necessità di riconciliazione si fa sentire in tutti i settori. Occorre riconciliare le scoperte scientifiche ed il rispetto dell'uomo, la libertà e la fraternità, l'economia e la giustizia, l'arte contemporanea e il grande pubblico... C'è bisogno che i popoli e i gruppi sociali si riconciliano tra loro, anziché farsi la guerra o, comunque l'ignorarsi. Occorre soprattutto che gli uomini si riconciliano tra loro nelle loro condizioni di vita abituali: la famiglia, il lavoro, i gruppi di cui ognuno è membro. Qualunque sia il settore, l'intesa tra le persone è la chiave dell'esito.



Tutto questo sembra abbastanza semplice da capire. Ma purtroppo, sia nella natura sia nel mondo degli uomini, ovunque ci sono conflitti. E' però pur vero che senza questi conflitti, non ci sarebbero neppure dei progressi. Per esempio, il conflitto delle generazioni non è sorto ieri. Ma un conflitto non significa inevitabilmente una guerra. La

riconciliazione, l'unità, la pace sono sempre possibili. Non si ottengono senza impegno: bisogna provare a capire l'altro e concedergli uno spazio. Bisogna scoprire il suo modo di vedere: anziché incentrare tutto su di sé, è da accettare l'esistenza dell'altro, nonostante i miei pregiudizi, le barriere o i disaccordi del passato. Questo vale tanto per i rapporti all'interno di una famiglia come tra due nazioni: nell'Europa del 20o secolo, ci fu un grande esempio di riconciliazione tra la Francia e la Germania.

E per quel che riguarda la riconciliazione con Dio?

Quando si rivolge ai Corinzi, S. Paolo parte da una constatazione: le vostre relazioni con Dio non sono buone. A volte, lo dimenticate. A volte, avete fatto l'opposto di ciò che si aspetta da voi. A volte arrivate anche a rifiutarlo completamente. E' necessario riannodare il dialogo. Bisogna ritrovare la fiducia, ma non ci potete arrivare da soli. Forse non avete neppure l'idea o

pensate che siete troppo distanti da Dio per riannodare i fili. Per mezzo del Figlio, Gesù, che arriva fino a dare la sua vita per voi, Dio vi offre un segno. Lasciate che Cristo operi in voi: Lui può riconciliarvi con Dio. In riassunto: "Lasciatevi riconciliare con Dio!"

Dalla riconciliazione alla conversione

Parlando prima delle riconciliazioni sul piano umano, dicevamo che è indispensabile una « conversione ». La stessa parola ritorna quando si tratta del nostro rapporto con Dio. Anzi è al centro del messaggio di Gesù.

*Gesù si recò nella Galilea predicando il Vangelo di Dio e diceva :
« Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino ;
convertitevi e credete al Vangelo » (Mc 1, 14-15).*

Il Vangelo, rivela appunto la « notizia nuova »: che Dio nostro Padre è all'opera per riconciliarci con Sè in Gesù suo Figlio. Ha superato quella distanza infinita che ci separa da Lui. Per mezzo di suo Figlio, si è fatto vicino a noi. Gesù è ognuno di noi. Diventa nostro fratello. Ci apre la Casa del Padre.

Ma non farà nulla senza di noi.
Spetta a noi convertirci.
In che cosa consiste la conversione ?



- ★ Innanzitutto è indispensabile cambiare il nostro modo di guardare a Dio. Dio non è nè un giustiziere intrattabile, nè un spettatore indifferente in quel che facciamo. Si aspetta una risposta di fede, di speranza e di amore. Lui è il padre del figlio prodigo, che aspetta con angoscia e che corre al suo incontro appena lo intravede
- ★ Poi bisogna cambiare il nostro sguardo sulla vita e il mondo. Dio ci illumina con la voce della nostra coscienza. Ma questa spesso è confusa : quanti crimini sono stati commessi « con coscienza tranquilla ?» E' proprio per questo che Dio ci illumina donandoci le « dieci parole », più comunemente chiamate i « dieci comandamenti » : sono valide per ciascun essere umano, anche se ci sono pervenute per mezzo di Israele. Ai suoi discepoli, Gesù proclama le Beatitudini. Ma le Beatitudini non sono articoli di un codice di buona condotta, al contrario sono le porte per entrare nel Regno di Dio.

- ★ Infine, bisogna cambiare lo sguardo su noi stessi. Ci è indispensabile ammettere che abbiamo sbagliato strada, che abbiamo agito male o che non siamo intervenuti quando avremmo dovuto intervenire. Questi sbagli li ripetiamo ancora, ma non sono ragione sufficiente per rassegnarci. Inoltre, bisogna accettare di non stare a guardare noi stessi tanto per giustificarci come per condannarci: mettiamoci invece con fiducia sotto lo sguardo di Dio che ci conosce meglio che noi stessi.

Dalla conversione alla penitenza

« Convertirsi » può anche essere tradotto in : « pentirsi » o « fare penitenza ». Ma alla penitenza si è dato un significato molto restrittivo, quasi ridicolo. « Essere in penitenza » fa pensare ai bambini che una volta i maestri spedivano « in un angolo ». La penitenza era ritenuta l'opposto del principio del piacere che predomina invece oggi. Di fatto, la nostra civiltà occidentale si rende conto che su certi punti, cammina con la testa. Il liberalismo rigido ha creato nuovi poveri, nuove frustrazioni e violenze sessuali, nuovi protezionismi. Quando Maria invita Bernardetta alla penitenza, il 19° secolo sta affondando negli « ..ismi » più dannosi: capitalismo (Marx scriverà "Il Capitale" dieci anni dopo), scientismo, nazionalismi.

La maggior parte degli individui si dichiarano contenti della loro condizione perchè sono più ricchi e con buona salute, ma la società in generale è inquieta, incerta rispetto al suo presente e al suo futuro. Questo si manifesta nella difficoltà di realizzare dei progetti politici. In concreto l'idea di cambiare atteggiamento, anche qualora significasse la rinuncia a certe illusioni, è molto attuale e quasi evidente per chi riflette.

C'è qualcosa di doloroso e al tempo stesso liberatore, nel processo di conversione. Quando il figliol prodigo decise di tornare dal padre, non aveva ancora la pienezza della gioia nel suo cuore (Lc. 15, 17). Eppure, fu questa la sua risoluzione ed ha conservato quel tanto di fiducia nel proprio padre: la



sicurezza di essere riaccettato, e che lui non si sarebbe vendicato. Lo stesso successe a Pietro. Per tre volte ha rinnegato Gesù dopo il suo arresto. Quella mattina, Gesù esce dalla casa del Sommo Sacerdote. Incrocia il suo sguardo con quello di Pietro. Quello sguardo, sicuramente è al tempo stesso di rimprovero ma anche un invito alla fiducia: Pietro pianse amaramente, dice l'evangelista (Lc. 22, 61-62).

La strada della conversione è difficile. Ed è per questo che la Madonna chiese a Bernardetta di

pregare per i peccatori. Per tutto il resto della sua vita (Bernardetta vivrà ancora vent'anni dopo le Apparizioni), pregherà per i peccatori. Ogni giorno offrirà le sue sofferenze, pene ed ogni attimo « per i peccatori ». Questo è uno degli aspetti della fede cattolica: ognuno è responsabile di se stesso ma non siamo più soli. La fede non conduce solo a Cristo e ai santi del cielo ma anche ai fratelli e sorelle terreni ai quali siamo invisibilmente legati. Insieme formiamo la comunione dei santi, di tutti i santi.

Lourdes, un luogo privilegiato di conversione

A Lourdes, sono davvero tanti i luoghi adatti per un cammino di conversione.

★ **Il semplice fatto di Lourdes.** Gran parte di coloro che vi si recano dimostrano che la domanda del senso ultimo della nostra vita non è una domanda sorpassata. Lourdes è quel luogo dove ognuno, anche se al di fuori della fede cristiana, può interrogarsi sulla propria vita e trovare alcuni spunti di risposta.

★ **La persona di Bernardetta** conduce a vedere le cose, anche quelle della vita ordinaria, in un altro modo. Bernardetta affascina per la sua libertà di spirito e di parola. Anche se allo sguardo umano, lei non ha nulla di invidiabile perchè è senza istruzione, con una salute sempre precaria, vivendo in una famiglia in rovina e poi interna in un ospizio e infine suora in un convento a Nevers. Eppure, dopo quasi centocinquanta' anni, e grazie a lei, la vita di milioni di persone è cambiata.



★ **Maria, l'Immacolata Concezione.** Anche senza capire totalmente cosa significhi questa definizione, anche se le statue che la riproducono non ci fanno sognare, Maria rappresenta la bellezza, la luce, la santità. Ed è una donna. Gesù ce l'ha data come madre. La mamma incoraggia, infonde fiducia. A Lourdes, la Signora quando stava con Bernardetta sovente era sorridente. Il suo volto però si faceva triste quando richiamava alla penitenza: Colei che è senza peccato, sa meglio di noi che il peccato è come una strada senza uscita. Lei soffre per noi. Come Gesù sulla Croce.

★ **Gli ammalati e coloro che li accudiscono.** La malattia, l'anzianità, ogni handicap, impressionano. Spesso capita anche che sono perfino nascosti. Ma qui a Lourdes, le persone che ne sono colpite occupano il

primo posto. I barellieri e le dame che si mettono al loro servizio sembrano felici di poterlo fare e per questo anche di sacrificare, a spese proprie, parte delle loro vacanze. Questo porta a interrogarci sul senso vero delle cose e, per alcuni, a constatare anzi il vuoto della vita piena solo di apparenze.

★ **La Grotta.** A qualunque ora, tante persone pregano dinanzi alla Grotta. Questo avviene dal tempo delle Apparizioni. O meglio, già dalla seconda apparizione, Bernardetta è circondata da persone che pregavano, mentre che altre si accontentavano di guardare, da scettici. Un'esperienza consigliata di fare è quella di passare sotto la Grotta. Non sono solo: mentre certuni pregano davanti alla Grotta, altri mi precedono o mi seguono nella stessa lenta processione. Osservo la sorgente dell'acqua limpida che mi richiama il battesimo, la vita nuova di figlio di Dio. Poi entro nella parte più buia della Grotta: il peccato mi impedisce il vedere chiaro. Ma torno a uscire verso la luce quando passo di fianco al candeliere dei ceri: simbolo di Cristo e dei Santi. Questo percorso l'ho svolto sotto lo sguardo di Maria la cui statua è in una nicchia ma che ha detto a Bernardetta che lei è vicina a tutti. L'attraversamento della Grotta è un bel percorso di conversione.

★ **Il cammino dell'acqua e le piscine.** Di fronte alla Grotta, sull'altra sponda del Gave, nove fontanelle dispensano l'acqua della sorgente. Ovvio, non sono lì per permetterci di riempire le taniche ma rifare i gesti che la Signora aveva chiesto a Bernardetta: « Andate a bere alla sorgente e lavatevi. » Un grande peccatore, David, diceva a Dio :

*Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.
(Sal. 50(51), 4)*

Ogni fontanella ha un nome biblico e rimanda a un brano della Scrittura (cfr. Il libretto « Cammino dell'acqua »). L'uno o l'altro nome può essere spunto, a chi lo volesse, per un percorso di conversione.

Più simbolico ancora è il bagno alle piscine: consultate la Guida ufficiale del Santuario (pag. 10).

★ **Le Via Crucis.** Ne parliamo al plurale, perchè nel Santuario di Lourdes ce ne sono diverse a disposizione: sulla collina delle Spelonche, nella prateria, nella basilica di S. Pio X, nella chiesa di S. Giuseppe, ecc... Qualunque sia il suo stile estetico, la Via Crucis ci interpella più di qualunque discorso. Chi è questo innocente che è stato condannato a morte vergognosamente? In questo dramma che non è risolto, noi stiamo dalla parte di Pilato che se ne lava le mani, o dei curiosi che sghignazzano, o di un altro condannato che l'insulta o di Simone di Cirene che l'aiuta a portare quella croce , o di Veronica che asciuga il suo

viso, o del centurione che ammette: « Veramente quest'uomo era il Figlio di Dio! » (Mc. 15, 39).

Il sacramento della riconciliazione



Gli spunti e i percorsi per iniziare una conversione, a Lourdes sono quindi numerosi. E quelli nominati non sono gli unici.

Tanti, non importa quanto lungo o duro sia stato il suo percorso, desiderano andare oltre e ricevere il sacramento della riconciliazione, chiamato anche «

sacramento della penitenza » o « confessione ».

Dopo la sua risurrezione, quella sera di Pasqua Gesù disse agli Apostoli: « I peccati saranno rimessi a quelli che voi li rimetterete. » Per il dono dello Spirito Santo il giorno della loro ordinazione, i sacerdoti ricevono questo potere che non esercitano in nome proprio, ma nel nome di Cristo stesso. Con la sua morte, Gesù ci manifesta fin dove arriva l'amore di Dio per noi. E con la sua risurrezione, ci assicura che il male non avrà l'ultima parola.

Qui ricordiamo semplicemente la formula con la quale il sacerdote comunica il perdono (l'assoluzione) dei peccati :

*Dio Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
ed ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.
E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.
Amen!*

Abitualmente il sacerdote chiede che si faccia una « penitenza ». Si tratta di un atto o di una preghiera che indichi che la nostra volontà di conversione è sincera, anche se riconosciamo la nostra debolezza, e che vogliamo mettere in atto la grazia che ci è stata fatta con il sacramento.

Riconciliazione e riconciliazioni

Ritorniamo al punto di partenza: il bisogno di molteplici riconciliazioni. Gesù ha legato strettamente il perdono di Dio al perdono concesso ai nostri simili. Ritroviamo questo specialmente nel Padre Nostro :

*... rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.*

Il perdono come la pace non si possono separare. Non possiamo chiedere la pace a Dio continuando a nutrire pensieri di vendetta. D'altronde se porto rancore agli altri perchè mi hanno fatto del male, rischio di esserlo anche con Dio che mi ha dato questa prova.

Il perdono può anche sembrare superiore alle mie forze. A Lourdes, dinanzi a tante sofferenze, ma anche a tanti atti di fede e di amore, i miei sentimenti e i miei problemi perdono di importanza. La grazia del sacramento, se è ricevuta con cuore sincero, è abbastanza potente da spazzare via l'odio. Lourdes è un posto dove si sono avute o sono state decise tante riconciliazioni.

« *Lasciatevi riconciliare con Dio* »: la pista proposta quest'anno non è senz'altro tra le più facili ma, nella successiva, potremo trovare la luce e la pace. Anzi potrà farci riscoprire questo sacramento meraviglioso, troppo trascurato : la riconciliazione.

+ *Jacques Perrier*
Vescovo di Tarbes e Lourdes